

G. U. PAPI, *The Colonial Problem, An Economic Analysis*, un vol. di pagg. 70. London, Ring and Son, 1938.

Nel fasc. di marzo 1938 di questa rivista il prof. Fanfani già analizzò il contenuto di *Prime linee di economia coloniale* del Papi. Quel volumetto da qualche mese è stato tradotto in inglese, ed è perciò doveroso segnalare l'avvenimento ai lettori come un segno del favore con cui gli studiosi stranieri hanno accolto anche questo nuovo saggio dell'infaticabile autore. Per quanto riguarda il valore dell'opera rimandiamo alla surricordata recensione (1938, pag. 231).

F. GENGA

A. SERPIERI, *Principi di economia politica corporativa*, un vol. di pagg. 240. Firenze, Barbèra, 1938.

Benchè nell'intenzione dell'A. questo volume sia destinato unicamente a fornire le nozioni necessarie ai giovani che devono intraprendere lo studio dell'economia politica agraria, esso è un eccellente manuale introduttivo alla scienza economica.

La precisione e il rigore scientifico si accompagnano alla chiarezza dell'esposizione, mentre la felice selezione dei problemi trattati dona una non comune organicità all'intera trattazione, che pure tocca non pochi argomenti.

Edotto dalla trentennale esperienza di insegnamento l'A. rifugge in questa esposizione di carattere elementare da polemiche infruttuose e consapevolmente sfiora appena le questioni controverse, in guisa da lasciare nel lettore la concezione che, anche se regnino nella nostra disciplina non poche incertezze, specialmente nella fase attuale di revisione, vi è tuttavia un terreno su cui è possibile sentirsi al sicuro.

Va rilevato, come pregio particolare della trattazione, che dei più recenti contributi alla scienza economica, dovuti ad economisti italiani e stranieri, l'A. ha saputo tener conto — soprattutto nel campo della teoria monetaria — senza tuttavia appesantire l'esposizione con erudizione superflua. Infine noterò che l'A. non manca di prendere posizione rispetto al problema cruciale della teoria economica corporativa, sostenendo essere impossibile concepire un sistema economico senza la consapevole accettazione dei « fini sociali », che sono di carattere etico e politico. Val la pena di riportare la felice formulazione sintetica che egli offre di questo problema. « Si è andata oggi affermando una concezione della scienza economica come scienza dei mezzi che cioè non discute i fini, ma considera i mezzi migliori per realizzarli ». « Ciò presuppone la esistenza per la società d'una categoria di economicità per se stante, indipendente dall'ordine sociale e dalle idealità che gli sono proprie ». Contro di che l'A. obietta essere necessario invece assumere « fini rispondenti ad un criterio di convenienza, che è fuori dell'ambito dell'economia, perchè d'ordine non economico ma politico ». « È in questo senso che si può affermare la subordinazione dell'economia alla politica ».

F. VITO

DISCIPLINE STATISTICHE

Le commerce international de certaines matières premières et denrées alimentaires par pays d'origine et de consommation (1937), un vol. di pagg. 176, Genève, Société des Nations, 1938.

Su questo argomento, il servizio economico della S. d. N. aveva già preparato due pubblicazioni, questa aggiorna e migliora le precedenti, recando dati fino al 1937 e portando il numero degli articoli considerati da 35 a 38. Poichè i paesi considerati sono ormai 123 si può dire che oltre il 98 % del commercio mondiale venga fatto oggetto della presente documentazione statistica.

F. GENGA

Aperçu general du commerce mondial (1937), un vol. di pagg. 102, Genève, Société des Nations, 1938.

V'è in questo volume la documentazione statistica delle seguenti tendenze manifestatesi sul commercio mondiale durante il corso degli ultimi anni: 1°) l'aumento



ANALISI D'OPERE

del valore-oro del commercio mondiale è stato del 23 % nel 1937; 2°) l'aumento quantitativo delle materie prime è stato del 12 %; 3°) i paesi produttori di materie prime hanno raggiunto l'ottima fra le posizioni nello scambio nei primi mesi del 1937, per poi tornare a regredire; 4°) il precedente fenomeno si deve alla diminuzione di acquisti da parte degli U. S. A.; 6°) il commercio degli articoli manifatturati ha segnato un incremento; 7°) il precedente fenomeno ha recato particolari benefici agli U. S. A. e alla Germania; 8°) la bilancia commerciale degli U. S. A. da deficitaria è divenuta creditrice.

F. GENGA

La production mondiale et les prix 1937-38, a cura del Service d'Etudes Economiques, un vol. di pagg. 143, Société des Nations, Genève, 1938.

Il nuovo volume della serie « Produzione mondiale e prezzi » si presenta con alcune aggiunte e modificazioni di forma rispetto ai precedenti. Apre un capitolo di carattere generale, che esamina la situazione produttiva mondiale per i prodotti base in relazione anche alla giacenza dei prodotti (stoches). Per offrire un'idea più chiara le serie di numeri indici non si fermano agli ultimi anni, ma si spingono sino al 1920. Tutti gli aspetti della produzione sono poi illustrati per capitoli su le serie di indici complessivi e per i diversi Paesi. La produzione industriale in rapporto all'impiego del lavoro, la produzione nei Paesi, la produzione in relazione all'offerta e al consumo, e per branche industriali è esaminata nei capitoli II-IV. Il commercio internazionale, le fluttuazioni dei prezzi, e i profitti industriali ed agricoli completano il quadro. Libri come questo possono naturalmente essere consultati a più scopi. Pertanto ci esimiamo di darne un riassunto. Chi voglia può seguire un particolare Paese nella sua situazione relativa rispetto a quella generale o può interessarsi di particolari questioni, come andamento produttivo nei paesi agricoli o industriali, o delle condizioni tecnico-economiche della produzione. Come pure interessanti considerazioni su la tendenza del progresso industriale in relazione alla popolazione possono essere ricavate. A tal uopo nuovi numeri indici su la produzione per abitante e su i tassi annuali di progressione sono aggiunti. Ma naturalmente l'interesse focale della pubblicazione è l'esame della situazione produttiva nell'ultimo anno. Pare che il succo dell'analisi debba essere questo. La ripresa industriale, arrestatasi nel 1937, è caratterizzata da diversità di tendenze nei diversi Paesi. Le profonde trasformazioni di struttura non consentono di trarre previsioni per i prossimi anni.

C. MENGARELLI

DOTTRINE E PROBLEMI SOCIALI

La famille dans la vie sociale, édité par l'Académie d'éducation et d'entr'aide sociales, un vol. di pagg. 136, Parigi, Spes, 1937.

Questo volumetto dell'Union Féminine Civique et Sociale (banditrice del congresso internazionale, 1937 « La mère au foyer ») si differenzia dai numerosi pronuntari francesi di legislazione demografica — tipo « La Famille nombreuse » e « La Petite guide des familles » — perchè espone anche le auspicabili manifestazioni di una politica rivolta alla completa tutela della famiglia. Ha inoltre il pregio di porre in luce i riflessi, favorevoli alla famiglia, di alcune istituzioni spesso trascurate in tema di politica demografica; ad esempio: l'associazionismo, la cooperazione, il risparmio. Non mancano però lacune gravi nella trattazione o nell'omissione di argomenti fondamentali.

Se era doveroso riconoscere all'associazione professionale un compito notevole nella tutela delle necessità economiche delle famiglie, occorreva anche vedere nell'associazionismo una manifestazione di lotta contro gli eccessi del principio individualistico, e cogliere l'occasione per trattare con adeguata ampiezza di questo fondamentale fattore di decadenza demografica, eventualmente sacrificando le considerazioni, ormai prive di originalità, sui compiti dell'associazione professionale nei riguardi del problema femminile, o alcune, pur giuste, rivendicazioni dei sindacati cattolici, in tema di assegni familiari. Nè, per porre in luce l'azione demograficamente